ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 febbraio contiene:

1. Legge 29 gennaio, che proroga il termine per presentare un progetto di legge che ripartisca le spese per il bonificamento dell'Agro romano in diversi esercizi.

2. Legge 29 gennaio, che approva la convenzione colla Società Peninsulare ed Orientale per un servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Brindisi.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

— Il ministero degli affari esteri avvisa che il governo marocchino ha prorogato di sei mesi (lunari), cioè fino al 18 giugno di quest'anno il termine per la esportazione delle ossa, stato concesso con decreto sceriffano del 1 luglio 1879, con la condizione però che i negozianti non possano farne ulteriore incetta, e che paghino anticipatamente i diritti di dogana delle ossa destinate all'esportazione e che si trovano nei loro magazzini.

OPERA PERDUTA

È strano, che certi partiti politici non s' accorgano ancora, che hanno perduto *oleum et operam* nel gridio, che fanno da tanto tempo intorno al *macinato*, colla speranza di canzonare il pubblico e di farsene di quella parola un' arme elettorale per mantenersi al potere.

No: il pubblico si lascia qualche volta sorprendere, ma non canzonare a lungo colle frasi.

Certamente, se si avesse potuto fare a meno di molte imposte e tra queste di quella del macinato, il pubblico ne sarebbe stato contento. Ma non è vero poi, che il suo odio sia tutto rivolto a questa imposta; e che accolga volontieri tutte quelle altre.

Esso ha oramai compreso il giuoco. Sa molto bene, perchè gli si promette di levare questa per poi metterne molte altre, le quali non sono punto meno odiose, perchè si chiamino con altro nome.

Sente il pubblico parlare di strade ferrate e di molte altre opere pubbliche, nelle quali si dovranno spendere dei miliardi; e sa bene che col nulla si fa nulla e che questi danari si devono cavare dalle sue tasche, od in una maniera, o nell'altra. Sente dire, che bisognerebbe spendere molti milioni di più per accrescere l'esercito e le altre difese della Nazione; e sa che queste maggiori spese toccherà pur sempre a lui il pagarle.

Sente, che, imitando i repubblicani di Francia, come istigano i nostri giornali sinistri, nella *epurazione* di tutti i pubblici uffizii per mettere i proprii amici in luogo di altri, oltrechè si avrebbe disordinato vieppiù l'amministrazione, si accrescerebbe il cumulo delle pensioni, e che questo tocca pagarle a lui.

Sente dire, che per indorargli la pillola amara non si caricheranno i bilanci che degl'interessi annui, e che si ricorrerà a nuovi prestiti, a prestiti per le ferrovie, a prestiti per l'esercito, a buoni del tesoro, a prestiti sempre per le spese imprevisté che sono prevedibilissime; e comprende, che per questa via, invece di liberarlo dal corso forzoso della carta che gli costa tanto, se ne scapiterà anche la rendita pubblica e nelle sue tasche si troverà molto meno di quello che aveva prima.

Insomma il pubblico ha perfettamente compreso, che i pretesi riformatori pensano a canzonarlo e null'altro.

Ciò spiega la sua grande indifferenza, o piuttosto la noia con cui assiste a quel continuato vocio intorno al *macinato*. Questa che doveva essere una bandiera elettorale per le nuove elezioni, è oramai interamente sciupata, rotta; ed in questo caso non vale punto il detto, che bandiera rotta è onore del capitano. Appunto perchè, agitandola da tanto tempo, l'hanno fatta a brandelli, questa bandiera non ha più attrattive per alcuno.

Ecco, che a qualche cosa ha giovato adunque anche la interminabile e non ancora finita discussione sul macinato. Grazie ai nostri avversarii politici.

Il contrabbando e il confine orientale

All'Illustrissimo signor direttore del *Giornale di Udine*:

Poichè Ella non solo consente ma desidera che prendano parte alle discussioni di interesse locale, oltre gli uomini autorevoli, anche quelli che possono esporre nulla più che una convinta e ragionata opinione, mi faccio ardito a dire la mia, dirigendomi ai lettori del *Giornale di Udine*, sopra un punto che tocca la politica generale dello Stato, ma che interessa specialmente la nostra provincia.

Dacchè ci sono dogane e dazi di confine, c'è contrabbando: il vantaggio che si ottiene frodando lo Stato è così sensibile, che fa affrontare volentieri il rischio dello scoprimento e delle conseguenti penalità.

Parlo, s'intende, del contrabbando per mestiere: poichè c'è anche un contrabbando esercitato per occasione e in piccole proporzioni da persone in fondo onestissime e devote alle leggi, col solo scopo di sottrarsi alle noiose formalità e perdite di tempo che accompagnano il pagamento del dazio. Al qual contrabbando non sarebbe difficile ovviare, sostituendo ai vigenti metodi di verifica altri più speditivi, o magari tenuissimi pedaggi.

Il contrabbando per mestiere, all'ingrosso o al minuto, ha in suo favore un pregiudizio, che cioè rubare allo Stato non sia rubare, e che pur non essendo azione virtuosa, non sia proprio azione malvagia. Pregiudizio, il quale deriva dalle antiche abitudini di considerare il governo non come il rappresentante dell'interesse comune, ma come il comune nemico. Senza pretendere i rigori draconiani della vecchia legislazione inglese, che popolava le coste di forche e di impiccati (come, in questi tempi di romanzi, tutti sanno da Vittor Hugo) si potrebbe forse domandare un inasprimento di disposizioni penali come valido rimedio contro il detto pregiudizio. Ma andate un poco a domandar di queste cose, mentre si può dire che la sola preoccupazione in materia penale sia quella di rendere difficile il castigo dei reati e dolcissima la pena ai delinquenti! Non è affare.

Altri potrebbe consigliare una riduzione nelle tariffe doganali, in modo da diminuire l'alea rimuneratoria ai contrabbandieri, da ridurre il contrabbando a un cattivo affare. Ma, da una parte la corrente protezionista in materia doganale sembra riprendere il sopravvento in tutta l'Europa, di pari passo coll'aumento degli eserciti permanenti. Dall'altra la politica prevalente ora in Italia, pur protestandosi fedele ai principii del libero scambio, ha dovuto cercare nell'aumento di dazii fiscali qualche compenso all'intempestiva abolizione del macinato, che sarà presto un fatto legislativamente compiuto (stavo per dire *perpetrato*) malgrado la magnifica resistenza del Senato e dell'Opposizione. Siamo dunque ben lontani dalla desiderata possibilità di ridurre notevolmente le tariffe.

Intanto il contrabbando infierisce, con una coda di danni, alcuni generali per tutto lo Stato, altri speciali ai paesi di confine. E da questi paesi specialmente i lagni sono continui e insistenti, diretti dai privati e dai corpi morali sia ai rappresentanti in parlamento sia al governo.

E come non lagnarsi dell'infierire e crescere d'una tanto pessima malattia sociale, per cui è defraudato l'erario, sono aggravati ingiustamente i contribuenti, è colpito il commercio onesto, si aumentano nelle popolazioni l'ozio, il vagabondaggio e tutte le abitudini violente, si va educando un gran numero di persone nelle disposizioni fisiche e morali ai reati contro la proprietà e le persone, e si diffonde l'esercizio pernicioso della ribellione alle leggi e all'autorità?

Or dunque, che cosa resta a fare, poichè prevenire non si può e non è sistema accetto alla Maggioranza che ci governa?

Bisogna reprimere e col solo mezzo possibile, cioè fortificando la barriera doganale.

A questo concetto è informata la circolare emanata l'8 agosto dall'on Grimaldi. In essa il ministro faceva « caldo appello a tutti gli individui componenti il corpo delle guardie doganali, onde, compresi della importanza e difficoltà dei loro doveri, possano efficacemente combattere con forze concordi l'idra rinascente ed ostinata del contrabbando ».

Idra non è un'espressione felice: perchè, se il contrabbando ha molte teste, non ha un corpo solo; e, ci fosse pure un Ercole fra le guardie doganali, non si può sperare che d'un colpo uccida il mostro.

Con più pratico intento l'on. Grimaldi si proponeva allora di raccomandare al Parlamento la sollecita discussione del progetto di legge presentato dall'on. Magliani allo scopo di rinforzare in numero e qualità *l'esercito doganale*. Ora questo progetto verrà ripresentato dallo stesso on. Magliani.

Supponiamo dunque, che il progetto venga discusso dalla Camera attuale, o, più probabilmente, da quella che uscirà dalle future elezioni generali. Supponiamo, che sia un progetto ben concepito; e supponiamo, che le condizioni del bilancio diminuite dal macinato siano tali da bastare anche a queste come alle altre maggiori spese, delle quali ha così stupendamente discusso l'on. Saracco in Senato.

Avverandosi queste supposizioni, la *barriera doganale* generale dello Stato sarà rinforzata e in generale il contrabbando sarà più efficacemente represso. Ma si può fin d'ora prevedere, che questi provvedimenti avranno poca efficacia per la barriera del nostro confine orientale, e che quindi il Friuli sentirà sempre molto acuti i danni del contrabbando che ora deplora.

Nella succitata circolare l'on. Grimaldi scriveva: « In alcune provincie e circostanze affatto « speciali che qui sarebbe inutile enumerare, il « contrabbando divenne più intraprendente ed « esteso. »

Il Friuli è una di queste *alcune provincie*; ma a me pare che importi a noi Friulani non solo enumerare, ma esaminare un po' più le sue *circostanze affatto speciali*. E però domando a Voi, e ai vostri lettori, il permesso di dirne qualche cosa in altra mia lettera.

Dev. GIUSEPPE MARCOTTI.

SUI GIORNALI

Il crispiano corrispondente del *Tempo* ci dà le seguenti informazioni dal suo punto di vista e che noi citiamo in prova del buon accordo che regna nel campo avversario:

« La discussione finanziaria, come sapete, verrà alla Camera principalmente in occasione del bilancio dell' entrata, e sarà aspra e vivace, dapoichè il Grimaldi s'è unito al Nicotera, ed entrambi fanno pratiche col famoso *partito nazionale* del Marselli, — pratiche già bene avviate — e voteranno colla Destra.

« In che maniera se la caverà il Ministero? Aggiungete che in questi giorni il Ministero non fa che dispiacersi l'on. Crispi, contrariarlo in tutte le proposte eque e opportunamente politiche da lui fatte, offenderlo nelle convinzioni più sincere.

« Crispi è uso a perdonare gli sgarbi, ma egli si preoccupa grandemente del paese, dell' esercito, delle finanze, e sente in sè il dovere di non ingannare alcuno. Ad ogni modo l' unica àncora di salvezza del Ministero rimane ancora l'on. Crispi ».

Dunque l'on. Crispi è divenuto ora l' *àncora* di salvezza del Ministero! E chi ci salverà dall'on. Crispi?

Il *Progresso* foglio nicoterino ci dà anch'egli le sue informazioni, nelle quali, parlando della Commissione del bilancio si pronuncia per il Primerano ed in un senso ostile al Ministero e ne dice di forti al foglio ministeriale il *Diritto*, che voleva mutare il relatore della Commissione Primerano. Aggiunge che « dopo i voti recenti della Commissione generale del bilancio i dubbii sulla legge del macinato sono *maggiori nella Camera che nel Senato* ». Soggiunge, che perciò il Ministero è sempre più imbarazzato nella nomina dei senatori.

2 **APPENDICE**

PAGINE SPARSE.

Un frammento di galateo sociale

(raccolto dalle carte d'un paterfamilias).

Ma io devo qui, dopo avervi chiamati a considerare voi medesimi e la posizione da voi sortita nella società, dirvi anche quali regole di buon galateo voi dovete farvi per trattare con coloro che sono attorno a voi.

Vi avverto, che non vi parlo di cerimonie convenzionali, di quelle che si chiamano le maniere della buona società, le quali sono abbellimenti superficiali, e non di rado imbiancature, che sotto di sè celano cose men belle e perfino brutture.

La gentilezza e le belle maniere, anche convenzionali, che dobbiamo accettare senza renderceno schiavi, verranno fuori da sè dall'animo vostro gentile prima di tutto e poscia dagli usi sociali.

Io intendo, che dopo che avete creato in voi medesimi la coscienza della vostra dignità, apprendiate come farne uso verso gli altri, conservandola intatta per voi medesimi e non abbassandola mai nè dinanzi al ricco e potente, nè dinanzi al povero e rozzo.

La gentilezza è una virtù interna, che deve manifestarsi anche nelle relazioni sociali cogli altri.

Ora vorrei, che la considerasste appunto in queste relazioni sia verso quelli che si possono riguardare come uguali vostri, sia verso coloro, che per qualunque ragione vi soprastanno, sia verso i molti che stanno nella società più al basso di voi.

Gentili ed equanimi bisogna certamente essere con tutti; ma davanti al ricco, al potente, al titolato la maggior cura, che voi dovete avere, si è, prima di tutto, di non essere e di non parere meno gentili di lui, se egli lo è veramente, poi di custodire rimpetto a lui stesso la vostra dignità. Egli, se è d'animo gentile, non bisogna che possa credere, che vi umiliate dinanzi alla sua ricchezza, alla sua potenza, od al suo grado, invece che trattarlo piuttosto coi riguardi dovuti alla sua persona; chè in tale caso concepirebbe una cattiva idea della vostra dignità come uomini. Egli potrebbe di certo pensare, che voi valeste molto meno di quello per cui vorreste essere stimati, e vi disistimerebbe con ragione.

Bisogna dare certo ad ognuno il suo, al ricco, al potente, al titolato e graduato; ma non umiliarsi mai dinanzi al Dio milione; nè adulare i potenti mostrandosi indegni di esser liberi, nè inchinarsi più del dovere a gradi, od a titoli.

Se poi codesti si stimassero da più di voi tanto da pretendere una umiliazione da parte vostra, pensate che voi non dovete loro nulla e molto a voi stessi; e non uscite mai dai termini di quella doverosa creanza, l'usare la quale con tutti voi dovete più a voi stessi, che ad altri.

Con questi ultimi una certa sostenutezza, che non passi i limiti e non diventi superbia, non è male posta nelle relazioni con loro. Coi più meritevoli poi misurate le espansioni dell'animo vostro alla loro stessa gentilezza, e dopo aver lasciato comprendere che vi stimate per uguali, come uomini, mettetevi pure in termini con essi da non dissimulare di troppo, che voi, in certi riguardi, vi tenete per inferiori e sapete misurare anche la distanza, che corre tra la vostra e la loro posizione sociale.

Non vi vantate mai di nulla con essi e non lasciate nemmeno nascere il sospetto che vorreste farlo; ma conducetevi con loro di tale maniera, che possano da sè comprendere, che dei meriti ne avete, e dell'educazione e talora il proposito anche di cooperare a quel bene che essi potrebbero ancora più di voi, fare, nelle condizioni favorevoli in cui si trovano.

* *

Cogli uguali di condizione a voi la migliore regola di creanza da usarsi si è quella onesta franchezza senza baldanza o vanto, che mostri di fare stima d'altrui per quello soprattutto in che li reputate stimabili e vorreste voi medesimi essere stimati.

La franchezza con questi può diventare in molti casi cordialità e, senza affettazione di voler parere da meno, una dimostrazione che molte volte li tenete da più di voi per i loro meriti, se realmente li hanno.

Riconoscere sempre ed in tutto i meriti altrui, è non soltanto una delle migliori regole di gentilezza sociale, ma anche un modo di far riconoscere, senza indebita pretesa, i proprii.

Cogli uguali le relazioni diventano naturalmente più libere; ma bisogna stare del pari lontani da quelle affettazioni cerimoniose, che non indicano sincerità e da quella rozza franchezza di modi che fa torto alla gentilezza dell'animo.

Con molti poi sarete uguali in quanto a condizioni sociali; ma all'ingegno bene adoperato e ad ogni altro merito distinto è vostro debito d'inchinarvi, mentre non dovete mai far sentire ad altri, che vi stimate da più di loro, anche se realmente la coscienza vi dice, che avete di più di essi per rendervi stimabili.

Cogli uguali deve esistere una gara di ben fare, di mutue prestazioni, di reciproci servigi, ed anche un tale scambio d'idee e di modi gentili, che ognuno di voi senta conversando assieme, che avete del pari qualcosa anche da dare e che per questo appunto, se così è, amate la frequenza delle relazioni con essi.

Dove si può e si vuole dare e ricevere si guadagna sempre; e questo scambio di mutui servigi si può farlo tanto meglio e con tanto maggiore franchezza quanto più si sente di essere uguali.

Misurate a questa stregua la vostra condotta e mettetevi per condimento quel più di gentilezza e di prevenienza che potete, e sarete il vero gentiluomo anche senza titoli e senza gradi e potrete allargare la sfera delle vostre amicizie

Altrove crede, che il Magliani con un' operazione finanziaria, a cui prenderebbero parte molte Banche estere ed italiane, vorrebbe abolire il corso forzoso.

ITALIA

Roma. Si assicura che fu deciso, in massima, dal Consiglio dei ministri di proporre a Sua Maestà la nomina di venti o venticinque senatori, numero corrispondente alla media dei vuoti che la morte produce annualmente nell'Alto Consesso. Le nomine saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* qualche giorno prima del 17 febbraio e forse nello stesso giorno in cui si pubblicheranno i decreti di costituzione dell'Ufficio presidenziale del Senato per la nuova Sessione.

Si afferma che fu pure ammessa la massima di non comprendere nelle nuove nomine di senatori alcun deputato e ciò pel lodevole intento di impedire che si rinnovi l'inconveniente che una stessa persona voti sulla medesima questione, nella legislatura in corso, nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento.

A persuadere il ministero dell'opportunità di evitare questo inconveniente contribui pure il timore, avvalorato dall'esperienza, che i collegi vacanti in seguito alle nomine di deputati a senatori, eleggano candidati dell'Opposizione.

La Commissione generale del bilancio ha terminato di discutere intorno alla relazione dell'on. Primerano sul bilancio della guerra. Contrariamente a ciò che era stato annunziato dal *Diritto*, l'on. Primerano non si è dismesso dall'ufficio di relatore, quantunque non tutte le sue idee sieno state approvate dalla maggioranza della Commissione. Dicesi, però, ch'egli nella sua relazione esporrà le varie opinioni manifestatesi durante la discussione, sovratutto riguardo alla questione della ferma e a quella dell' aumento graduale delle spese ordinarie. (*Opinione.*)

— L'*Avvenire* domanda all'*Osservatore Romano*, se è vero quello che si dice, che il Papa abbia domandato al Governo italiano, perchè la basilica di San Pietro sia riconosciuta monumento internazionale, ciocchè importerebbe che lo fosse anche l'annesso Vaticano, per cui, se la domanda fosse fatta alle altre potenze ed ammessa, ne verrebbe di conseguenza un riconoscimento riveduto e corretto della legge delle guarantigie.

ESTERO

Africa. Da notizie giunte ultimamente all'*Esploratore* sappiamo che in quella Reggenza vi è molto malcontento contro il Governo turco. — Ci furono disordini a Tripoli abbastanza gravi. — Il Governatore attuale è un fanatico che si lava tre volte le mani, dopo aver toccato quelle d'un cristiano.

L'anno scorso tre missionarii cattolici francesi partirono per l'interno, dicendo che volevano andare a Kano e Tombuctù: ma il loro scopo era ben altro. — Si recarono a Radàmes, oasi dipendente dalla Tripolitania e vi fondarono una stazione, che ha in apparenza una scopo religioso, ma, celatamente è politico.

Il signor Ferrault, console francese a Tripoli, è molto *remuant* e fa ogni sforzo per aumentare l'influenza francese in questa Reggenza: non solo si adoperò all'incremento della stazione missionaria di Tripoli, dipendente dalla Francia, ma vi fondò un liceo francese e indusse parecchi negozianti della madre patria a recarsi a Tripoli e comperarvi terreni.

Queste notizie sono assai serie e debbono svegliare l'attenzione generale e quella del Governo nostro.

— Per il Canale di Suez nel 1879 ci fu un transito di 2,152,655 tonnellate, delle quali 1,653,847 dell' Inghilterra, 275,149 della Francia, 210,719 dell'Olanda, 66,931 dell' Italia, 50,726 dell'Austria.

— L'*Opinione* ha dal Cairo: L' Inghilterra cerca sempre più di impadronirsi dell' Egitto. Oggi è atteso in Alessandria il duca di Souterland che viene per concludere la cessione delle ferrovie egiziane ad una Società di cui esso è il presidente. Lo stesso duca dicono che venga anche con un progetto per avere l'amministrazione delle immense proprietà della Daira Saniele sulle quali è garantito il debito della Daira stessa. Così una Società inglese diverrebbe proprietaria di circa 200 mila ettari delle migliori terre d' Egitto. Un altro inglese sir Giorgio Eliot trovasi già qui anch'esso rappresentante una solida Società inglese che vuole comperare delle vaste proprietà territoriali.

Come vedete, gl'inglesi non perdono il loro tempo in Egitto. Aggiungete a tutto ciò che essi comprano continuamente in Francia valori egiziani, per cui tra non molto avranno la maggior parte del debito pubblico, della proprietà territoriale e delle amministrazioni egiziane, cioè dogane, porti, poste, telegrafi. Quando avranno ottenuto tutto ciò che ora stanno cercando, non avranno certo più bisogno della Francia e la pregheranno di ritirarsi, non avendo essa nemmeno l'ombra degli interessi che qui hanno gl' inglesi.

Per arrivare a questo punto, che non è molto lontano, la Francia ha il conforto di aver concorso con tutte le sue forze, cercando sempre di proteggere gl'interessi inglesi in Egitto. Non tarderà molto a raccogliere il premio della sua politica inglese in Egitto, e l'Italia avrà sempre il diritto di rinfacciarle i rifiuti che ha dovuto subire, quando a tempo debito si è offerta di coadiuvarla per resistere a quest'assorbimento dell' Inghilterra, al quale ora assistiamo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Sedutadel 2 febbraio 1880.

— In esecuzione alla Deputatizia Deliberazione 19 gennajo p. p. n 283 colla quale veniva nominata un'apposita Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti ad alcuni posti vacanti di stradino Provinciale;

Tenuto conto del parere espresso dalla Commissione suddetta;

La Deputazione Provinciale nominò Leon Francesco a stradino pel 1° tronco della strada denominata Triestina,

Rossi Nicolò a stradino pel 4° tronco della stra maestra d' Italia presso Codroipo,

Perotto Lorenzo a stradino per l' 11° tronco della strada maestra d' Italia presso Pordenone, colla mercede mensile postecipata di lire 35 da corrispondersi a ciascuno decorribilmente dal 1 febbraio a. c.

— La Deputazione Provinciale, sulla proposta avanzata dalla sezione Tecnica di assegnare un compenso mensile di l. 125 all'Ingegner sig. Di Caporiacco dott. Lodovico per le utili sue prestazioni in vantaggio della Provincia, statuì di corrispondere all'Ingegnere suddetto il compenso proposto con decorrenza da 1 gennajo 1880 facendo fronte alla spesa col fondo delle l. 2800 inserite in Bilancio per un Ingegnere di classe 2ª il cui posto è tuttora vacante, con riserva di provvedere in seguito in via stabile alle esigenze del servizio.

— Prese atto del Decreto 29 gennaio p. p. n. 21205, col quale il Consiglio di Prefettura approvò definitivamente il Conto Consuntivo dell'Amministrazione Provinciale per l'anno 1878, e ne diede corrispondente comunicazione al Ricevitore Provinciale.

— Autorizzò il pagamento di l. 1571:69 a favore del Comune di Udine per spese di manutenzione del tronco di strada Provinciale da Porta Villalta al confine di Passons riferibili agli anni 1876 - 1877 - 1878.

— Accordò al Comune di Spilimbergo la chiesta proroga a tutto 31 marzo 1880 pel pagamento delle l. 4629:42 quale prima rata di rifusione delle spese per la costruzione del Ponte sul Cosa.

— Autorizzò il pagamento di l. 110:65 a favore della signora Di Brazzà con. Lucrezia per quoto di pensione spettantele da 30 agosto a 31 dicembre 1879 quale vedova del defunto Medico Condotto Comunale di Trivignano sig. Collautti dott. Angelo.

— Dispose a favore del Comune di Latisana il pagamento di l. 400 in causa sussidio Provinciale dell'anno 1879 pella Condotta Veterinaria attivata nel suddetto Comune.

— Autorizzò la restituzione al sig. Morgante Evangelista della polizza 27 giugno 1875 numero 23944 di l. 2000 depositata in Cassa della Provincia a complemento della Cauzione per l'appalto dell' Esattoria Distrettuale di Tarcento da 1 gennaio 1873 a 31 dicembre 1877 e ciò per aver egli ottenuto lo svincolo della cauzione stddetta.

— A favore del sig. Delle Vedove Carlo autorizzò il pagamento di l. 520:06 a saldo articoli di cancelleria, stampe ed altro forniti alla Deputazione Provinciale nel 4° Trimestre 1879.

— Deliberò di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 19 maniaci accolti nel Civico Ospitale di Udine, e tenne in sospeso di decidere sulla competenza passiva delle spese per altri tre fino alla produzione dei regolari documenti constatanti gli estremi di legge.

— In relazione alla Deputatizia Deliberazione 1 dicembre 1879 n. 4609 colla quale venne statuito di prendere in consegna il tronco della strada Pontebbana dai Piani di Portis a Resiutta, la Deputazione Provinciale

a) prese atto della consegna fatta dall'Amministrazione Governativa a questa Provincia del tronco suddetto.

b) approvò il preventivo sommario redatto dalla sezione Tecnica Provinciale per la manutenzione del detto tronco di strada portante la spesa di l. 10575.

c) autorizzò di prelevare, all'atto dei pagamenti tale somma dal fondo di riserva dell'esercizio 1880;

d) ed incaricò la sezione Tecnica di provedere per un trimestre alla manutenzione di quel tronco stradale in via economica, commettendole la sollecita compilazione del regolare progetto per procedere, in base ad esso, alle pratiche d'Asta.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 42 affari, dei quali n. 7 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; n. 15 d'interesse delle Opere Pie; n. 3 di Consorzi; ed uno di contezioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 53.

Il deputato provinciale, *Biasutti.*

Il Segretario, *Merlo.*

Carità. Ci scrivono da Gemona, il 3 febbraio: Sabato scorso in un festino privato tenuto nella Sala sociale vi fu chi fra l'allegria dei suoni e il fervore delle danze volle ricordarsi dei gemiti di chi soffre, e al suo pietoso sentimento associato quello degli altri intervenuti, fu in un istante raccolta la somma di L. 32.50, che vennero trasmesse al Presidente della Congregazione di Carità, il quale perciò si sente in dovere di renderne pubbliche grazie.

Servizio Cumulativo ferroviario. — Telegrafano da Roma al *Sole* di Milano:

Il giorno 15 febbraio si aduneranno nuovamente nella vostra città i rappresentanti delle strade ferrate dell'Alta Italia, della Sudbahn e della Rudolfiana, per discutere la Convenzione sul servizio cumulativo, le basi della quale vennero stabilite nelle recenti Conferenze di Vienna.

Carnovale. Il Veglione mascherato di ieri sera al Teatro Minerva riuscì brillantissimo, sia pel grande concorso che per l'eleganza e brio delle maschere, fra le quali si ebbero a ravvisare delle simpatiche provinciali. Le danze furono sempre animatissime, e si prolungarono fino alle 7 del mattino. La brava orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal distinto Maestro Verza che, suonò colla solita valentia, piacque molto e sa meritarsi gli applausi.

Il servizio tanto del Caffè che del Restaurant è innappuntabile.

Lunedì prossimo venturo avrà luogo al Minerva l'ultimo Veglione della stagione e l'esito sarà certamente tale da gareggiare per numero e vivacità con quelle degli anni decorsi in simile serata.

— Anche nella *Sala Cecchini* la festa di ieri riuscì animatissima, e il ballo continuò sino ad ora tarda. Questa sera vi sarà di nuovo gran ballo e chi vuol propriamente divertirsi conviene che intervenga alla Sala Cecchini, dove il proprietario ha tutto disposto perchè il pubblico rimanga soddisfatto.

Teatro Nazionale. Questa sera *Giovedì grasso* grande veglione mascherato.

Alla mezzanotte nel mezzo della Platea verranno estratti i seguenti quattro regali: 1. quattro bottiglie di vino d'asti spiumante; 2. una magnifica torta; 3. una lingua salmastrata; 4. due capponi.

Ogni persona che prenderà biglietto riceverà alla porta d'ingresso un numero per concorrere alla vincita dei suddetti regali.

Prezzo d'ingresso cent. 65; per ogni danza cent. 30; le signore donne macherate avranno libero l'ingresso. Si principierà alle ore 8 pom.

Veglione in Palmanova. Sabato 7 corr. alle ore 9 si darà al Teatro Sociale di Palmanova un *Veglione Mascherato.*

FATTI VARII

Due nuovi maestri di musica hanno fatto da ultimo un bell'incontro colle loro Opere, a Vicenza il *Coronaro* ed a Torino il *Catalani.* Noi speriamo che il buon successo della *Seila* del primo e della *Elda* del secondo sarà confermato da altri pubblici su altre scene; giacchè col sistema di oggidì di annunziare col telegrafo a prova del buon esito delle nuove produzioni il numero delle chiamate all'autore, non si può essere veramente sicuri dell'esito.

Tuttavia in questo caso ci è di buon augurio la concordia nel lodare le nuove Opere di coloro, che ne scrissero.

Da qualche tempo la musica italiana, che era la più grande nostra esportazione in fatto d'arte, pareva avesse esaurito le sue fonti. Anzi l'importazione della musica estera aveva dovuto supplire quasi sola ai nostri teatri d'Opera. Fino le operette francesi presero il posto dell'opera buffa italiana.

Speriamo che il buon successo dei due giovani maestri sia il principio d'una rivincita.

L'arte musicale, oltre al grande valore per sè stessa, ne aveva per l'Italia uno dal punto di vista nazionale ed economico.

Non è indifferente ad una Nazione di poter riempiere coll'arte sua i teatri di molte altre. Chi più dà in questo è più ricco e fa valere il suo merito presso gli altri. Poi, se molte opere e molti artisti italiani si diffondono per il mondo, ciò non è nemmeno senza che ne venga del danaro. Così non è indifferente che in Italia possano venire molti stranieri ad ammirarvi i prodotti dell'arte antica e moderna; non lo è nè dal punto di vista economico, nè dal punto di vista politico. Ebbe la sua parte nella redenzione dell'Italia anche il fatto di essere dessa quasi una seconda patria per tutte le Nazioni civili, che non possono dissimulare di avervi attinto la loro medesima civiltà, come Roma riguardava per sua maestra un tempo la Grecia. Facciamo però di mantenere l'antico vanto: chè altrimenti l'antica fama andrebbe perduta, senza avere niente che la supplisca.

Il grande esportatore di prodotti italiani cav. Cirio partiva testè per Pietroburgo. Egli ha preso ad affitto presso Roma una tenuta per coltivarvi erbaggi primaticci e spedirli nei paesi del Nord. Ivi stabilirà una cascina di 100 vacche svizzere per il burro. Manda per la Germania 300,000 lire di cipolle.

Ferrovia dell'Arlberg. A quanto rileva la *Montags Revue*, all'effetto di procurare il denaro necessario per la costruzione della ferrovia dell'Arlberg si proporrebbe l'emissione di lettere di pegno al 5 0[0] garantite, oltrechè dagli introiti della ferrovia, dai redditi complessivi dello Stato.

Quel che si mangia e si beve. A sfogliazzare una statistica ministeriale risguardante quello che si mangia e si beve in Italia, pare impossibile che tanti milioni di tonnellate di grano spariscano, ogni anno, nello stomaco dei 27 milioni d'italiani.

Nelle nostre campagne si mangia quasi esclusivamente polenta. In Lombardia, ove l'uso del frumentone è più generale che altrove, il pane di frumento rappresenta il 17 per 100.

Dalle tabelle relative ai comuni di altre provincie, si rileva che l'uso del granoturco è diffusissimo, quanto in Lombardia e in Piemonte, nel Napoletano, mentre nelle Puglie e nelle Calabrie diminuisce, e in Sicilia scompare quasi. La Lombardia, il Veneto, l'Emilia e le Marche sono le regioni ove il povero fa meno uso di pane di frumento; la Sicilia, la Toscana e Roma, il Piemonte e le provincie meridionali sono invece quelle dove l'uso del frumento è maggiormente esteso. Il consumo del riso ha invece diffusione inversa.

Le ghiande poi fanno concorrenza alla polenta in alcuni comuni delle Marche e degli Abruzzi. Raccolte, macinate e ridotte in focaccia, sono il cibo quasi esclusivo di quegli uomini che in pieno secolo decimonono, vivono come ai tempi dell'*età dell'oro.*

Non parliamo delle castagne, con cui pure si fa pane e polenta.

Quanto alle bevande, risulta che l' Italia, uno dei paesi più viniferi, dovrebbe fornire alla mensa del povero una razione sufficiente di vino. Invece, anche dove è più diffusa la consumazione del vino, nelle provincie napoletane inferiori, in Sicilia, in Sardegna, su cento comuni se ne contano 29, in cui le classi povere non ne fanno uso od almeno si limitano ad usarne nelle grandi solennità. In Lombardia ed Emilia questo è il caso di metà dei comuni.

Veniamo ora al peggio.

« Quante furono le morti accidentali causate da abusi di bevande alcooliche nel periodo del 1871-77? ».

Sulla proporzione di un milione di abitanti, furono: In Sicilia di 2,0; nel Napolitano di 6,0; nelle Puglie di 5,0; nella Toscana di 6,0; nell'Umbria di 7,0; nel Veneto di 23,0; nel Piemonte di 16,0; nella Liguria di 58,0. Trieste prevalenza della Liguria.

Nei suicidii parimenti causati da ubbriachezza, nello stesso periodo di tempo, ha la prevalenza l'Emilia.

---

senza di troppo cercarle, ma accogliendole di gran cuore quando si presentano.

Che ognuno però veda la sincerità costante della vostra condotta, e nessuno possa credere, chè con affettate cerimonie coprite qualche cosa di meno sincero e che vogliate piuttosto parere che essere, ed anzi si persuada che in voi l'essere è più che il parere.

***

Il più difficile, o miei cari, è la condotta verso gl' inferiori, sia che essi si trovino in relazioni più vicine colla vostra persona; o che i casi della vita vi facciano poco o molto incontrare con essi.

Ora è veramente qui dove si parrà vostra nobilitate, come disse il poeta, dove la vostra condotta è delicata, anche perchè dovrete trattare con gente, che più o meno diffida di voi per la posizione sociale rispettiva in cui vi trovate, e che appunto perchè sente la vostra superiorità, od è in sospetto che gliela vogliate far sentire, o non crede facilmente che vogliate rinunziarvi a suo riguardo.

Io vi chiamo a meditare soprattutto questa pagina del vostro galateo, che voi dovete formarvi, e che è la meno intesa da molti, i quali non guardano come un loro dovere la gentilezza verso coloro che ad essere gentili essi medesimi non furono educati, ma che molte volte l' hanno nel loro cuore, o bisogna insegnargliela.

E prima di tutto considerate quelli che vi servono, od in qualche modo cooperano con voi in minor grado ed in una posizione inferiore.

Tutti siamo destinati a servire in qualche cosa gli altri, ad addattarci, non di rado anche contro voglia, alle esigenze altrui e talora anche di quelli che esagerano i loro diritti, o le loro pretese ed anche valgono molto meno di noi, sebbene per grado o posizione sieno autorizzati a far prevalere la propria sulla nostra volontà.

Se questa necessità di mutui servigi non esistesse, non esisterebbe nemmeno una vera società, nella quale il vantaggio comune dipende dalla cooperazione di tutti.

Pure è grande la differenza di chi è nel caso di poter comandare e di chi invece si trova nella necessità di dover servire.

Schiavi, fortunatamente, non ce ne sono più; ma ogni famiglia, per poco che sia agiata, ha delle persone addette ai domestici servigi. Questi non dipendono più da un obbligo imposto colla violenza, ma da un libero contratto, che può disdirsi da entrambe le parti dopo il tempo per il quale venne stabilito.

Tuttavia queste due parole «padrone» e «servo» stabiliscono la grande differenza che c'è tra i contraenti; e nessuno che potesse essere il primo acconsentirebbe volontieri di essere il secondo, e chi si addatta a quest'ultimo lo fa per necessità.

(Continua).

CORRIERE DEL MATTINO

L'invasione delle potenze occidentali nell'Africa settentrionale, onde appropriarsi tutti gl'interessi di quella regione, si fa sempre più manifesta. La Francia estende dall'Algeria la sua influenza sul Marocco, su Tunisi ed ora anche su Tripoli. Il missionario, lo scienziato, il negoziante si trovano d'accordo in quest'opera. Gl'Inglesi poi si vanno impadronendo di tutti gl'interessi dell'Egitto, comperando canali, ferrovie, terre e crediti. L'Italia è vessata dalla signora dei mari perfino nel suo sforzo di avere mediante un privato, un approdo sul Mar Rosso, ad Assab, mentre l'Inghilterra si può dire padrona quasi assoluta di quel mare. Ciò non dovrebbe piacere nemmeno alla Francia, che in questo almeno dovrebbe cercare un alleato nell'Italia; ma essa si occupa ora di diminuire col sistema protezionista il commercio tra i due paesi.

Le due potenze dell'Europa centrale poi, che si mostrano ora alleate diffidenti, dacchè si dice, che se l'Austria fortifica il Trentino vuole fortificare anche Vienna, dovrebbero pensare, che le invasioni inglesi nell'Egitto e nel Mar Rosso possono nuocere anche ai loro interessi, per cui, invece di guardare in isbieco l'Italia, dovrebbero cercare di farsene un'alleata, potendo essa rappresentarle entrambe nel cercare la libertà del Mediterraneo, suoi accessi e sue coste.

C'è qualche sosta ora nella quistione dei confini tra la Turchia e la Grecia ed il Montenegro; ma si potrebbe credere, che la calma divenga foriera delle ostilità per prendersi i due piccoli Stati quello che la Turchia non vuol dare seppurd l'Italia non riesce a produrne l'accomodamento di cui si parla.

In Russia siamo sempre a quella, che si parla di riforme, le quali non si eseguiscono mai. Anche colà, come in Francia, si stanno valutando le forze militari relative rimpetto a quelle della Germania e dell'Austria. Ma mentre tutti cercano l'equilibrio delle forze militari, temendo le aggressioni altrui, o lasciando temere le proprie, gli eccessivi armamenti portano sempre più lo squilibrio nelle condizioni economiche e sociali interne dei diversi Stati. Intanto si fanno di bei discorsi sulla pace universale e sul disarmo.

La rinunzia del ministro della guerra Bonelli e le ultime discussioni sul bilancio della guerra nella Commissione del bilancio, mostrano che a Roma pure ci sono delle difficoltà circa alla quistione militare, la quale viene difatti ora discussa anche dalla stampa.

Domina tuttora molta incertezza circa al modo con cui il Ministero si presenterà al Parlamento il giorno 17. Chi sembra restringere il suo programma a poche cose, chi lo allarga di molto, sebbene le molte promesse all'apertura della passata Sessione sieno in gran parte fallite.

— Roma 4. Ieri ebbe luogo un lungo Consiglio dei ministri. Si è sparsa la voce che il ministero abbia deciso di rinunziare alla nomina di nuovi senatori, che dovrebbe ridurre a soli 25, numero che crede insufficiente a soddisfare gli amici e bastevole ad inasprire gli avversari.

Sussiste bensì che la Sinistra avanzata si pronunciò ed influì in questo senso, ma il Governo è sempre deciso a riempire i vuoti fatti dalla morte nel 1879-80 che si riducono a 22. Le difficoltà per la scelta dei nomi si fanno però sempre maggiori.

S'insiste nell'affermare che il ministro della guerra abbia rassegnato le sue dimissioni, e un giornale di qui, l'*Avvenire*, lo riferì. Questa mattina si asseriva però che le istanze del Cairoli abbiano indotto il Bonelli per lo meno a sospenderle.

Il governo concesse l'*exequatur* all'arcivescovo di Napoli e al vescovo di Ravenna e ad altri vescovi.

Si afferma essere probabile che il principe ereditario di Germania venga a Roma per far visita al Re.

I pubblici funerali in S. Pietro per Pio IX sono fissati pel 9 corr. Si darà loro grandissima solennità. Si aggiunge che il Papa Leone XIII, se la sua salute lo consentirà vi assisterà dalla loggetta interna. *(Pungolo.)*

— Roma 3. L'on. Baccarini affidò alla Commissione, istituita per lo studio delle ferrovie economiche, il compito di introdurre delle opportune economie nel traffico di tutte le linee nominando a nuovi commissarii i commendatori Mari, Barbavara, Broghera capi traffici delle ferrovie romane, delle ferrovie meridionali, delle ferrovie dell'Alta Italia e l'Ispettore Schioppo in sostituzione del commend. Ferrucci andato al Brasile. *(Lombardia.)*

— Roma. La Commissione del bilancio formulò un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare due progetti di legge, uno dei quali mirerebbe a migliorare i quadri dell'esercito e l'altro ad accrescere il contingente della leva annuale. *(C. di Venezia).*

— Roma 4. Villa diramò una circolare, in cui, lamentando che il lavoro dei tribunali e delle Corti d'Appello proceda lento, prescrive che i capi d'ufficio gli trasmettano entro il bimestre l'elenco motivato di tutti i magistrati incapaci sia per l'età, sia per malattie ad adempiere ai doveri della propria carica. Prescrive inoltre che nessuno dei funzionari possa allontanarsi dalla residenza senza regolare permesso, il quale non deve concedersi che in casi urgentissimi. L'on Villa aggiunse che nessuna proroga deve concedersi oltre il giorno stabilito per la presentazione ai funzionari destinati a nuova sede: le proposte di tramutamento si devono restringere alle sole indispensabili per ragione di servizio od incompatibilità locali. Le domande poi di promozioni o di tramutamento non trasmesse in via gerarchica si considerano come non avvenute. Queste disposizioni vengono date allo scopo di evitare la frequente deficienza del personale.

— Roma 4. La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblica il regolamento per la reintegrazione nei gradi militari di coloro i quali li hanno perduti per causa politica. I titoli per essere riammessi al grado saranno esaminati da una commissione composta degli on. Bruzzo, Tamaio, Alvisi, Fabrizi, Costantini, Mezzlyak, Borghesi, Pasini, Cardon, Bucchia e Merlin.

Alla corsa dei barberi che ebbe luogo oggi, fu travolta e malconcia una guardia municipale! *(Adriatico.)*

— Parigi 4. Nella seduta di ieri si impegnò una discussione vivacissima sul progetto di legge delle nuove tariffe doganali.

La Società degli agricoltori e quella della Industria nazionale moltiplicano le riunioni e le polemiche. Si prevede che finiranno per ottenere importanti concessioni protezioniste.

La salute di Freycinet va migliorando. Il ministro Cazot pregò le Commissioni per l'amnistia e per la riforma della magistratura di voler differire le loro decisioni finchè Freycinet sia ristabilito in salute. *(Secolo).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington 3. È presentato alla Camera il progetto per la nomina della Commissione degl'ingegneri dell'esercito e della marina, incaricata di studiare i diversi tracciati dal canale di Panama, e presentare la relazione.

Ieri sera la Camera dei rappresentanti si riunì in seduta speciale per udire Parnell. Assistevano alla seduta pochi rappresentanti, e molte persone dalle tribune. Il presidente della Camera raccomandò Parnell alla benevolenza della Camera.

Parnell pronunziò un discorso, in cui affermò che la proprietà territoriale forma la questione più urgente dell'Irlanda; dichiarò che il Parlamento inglese dovrebbe sanzionare il principio di anticipare il danaro necessario per aiutare gli affittaiuoli e diventare proprietarii.

Conchiuse che sarebbe grande gloria per gli Stati Uniti, se colla semplice forza della pubblica opinione, senza violenza, senza minaccie, potessero aiutare lo scioglimento di questa questione.

Madrid 3. Un dispaccio delle isole Filippine dice che un uragano spaventevole fece naufragare molte navi di commercio, e una cannoniera spagnuola, *Miravelles*, il cui equipaggio si è annegato.

Parigi 4. È avvenuto un accidente sulla ferrovia di Argentuil; vi furono sette morti e venti feriti.

Londra 4. Il *Daily News* smentisce la voce che trattisi di fortificare Vienna.

Il *Daily Telegraph* dice che la situazione interna della Russia diventa ogni giorno più critica.

Parecchi ufficiali d'alto grado, che non furono ricompensati dopo la guerra di Turchia, si sarebbero uniti ai rivoluzionarii.

Vienna 3. Camera dei deputati. È accolto in discussione generale ed articolata, senza modificazioni, il progetto di legge sull'amministrazione della Bosnia. Il ministro dell'interno presenta un progetto di legge per la concessione di un'anticipazione di fior. 500,000 alla Gallizia.

Vienna 4. I vescovi della Boemia mandarono una petizione al governo, chiedendo che vengano ristabilite le scuole confessionali.

Persistono le voci che attribuiscono al principe Battenberg la risoluzione di abdicare alla corona di Bulgaria.

Il delegato serbo Maric rifiuta il regolamento ferroviario austriaco, che il governo di Vienna vorrebbe imporre come condizione del trattato. Egli chiese istruzioni al proprio governo.

Cracovia 4. I russi erigono un accampamento a Radom nella Polonia russa.

Il generale Skobeleff è stato designato a comandare la spedizione russa contro i turcomani.

La spedizione si sta apprestando e muoverà simultaneamente da tre parti.

ULTIME NOTIZIE

Sofia 4. Fu compiuta la seconda elezione. La maggior parte degli eletti non è nota per precedenti politici.

Roma 4. Il *Diritto* dice che mercè la intromissione officiosa dei Gabinetti di Roma e Vienna, avvenne in questi giorni tra Costantinopoli e Cettigne uno scambio di idee circa la questione di Gusinje e Plava. Attendesi che la Porta presenti in breve alle Potenze una proposta formale, ritenendosi probabile che, sulla base di compensi territoriali, una soddisfacente soluzione assicuri la quiete nelle regioni prossime al Montenegro.

Con Decreto 4 febbraio si sono fatte parecchie nomine e promozioni nel personale della Magistratura Giudiziaria del Regno.

Il Ministro delle Finanze decise di presentare alla Camera i bilanci definitivi pel 20 febbraio al più tardi, e perciò invitò i suoi colleghi a redigere prontamente i loro bilanci.

Costantinopoli 4. Gli ufficiali ottomani, componenti la Commissione di delimitazione alla frontiera del Montenegro, furono convocati per indicare il compenso sufficiente da offrirsi al Montenegro in cambio di Gusinje e Plava. L'Italia continua pratiche attivissime per accomodare tale vertenza.

Monaco 4. (Camera). Daller domanda che preghisi il Re, affinchè non acconsenta alla nuova Legge relativa all'aumento dell'Esercito nell'Impero, inquantochè con questa Legge si rinnova il Settennato militare ed aumentansi le spese militari. Joerg domanda che discutasi questa proposta insieme al Bilancio. La mozione Joerg è approvata. Aggiornasi la discussione del Bilancio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.10 a 89.20; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.25 91.35.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. - ; Germania. 4, da 136.50 a 137.— Francia. 3, da 111.30 a 111.50; Londra; 3, da 27.90 a 27 95; Svizzera, 4, da 111.20 a 111.40; Vienna e Trieste, 4, da 239. a 239.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.36 a 22.38; Bancanote austriache da 239.50 a 240.—; Fiorini austriaci d'argento da—. [— a —.—[—.

LONDRA 3 febbraio

Cons. Inglese 98 3[16 a —.—; Rend. ital. 81 5[8 a —.— Spagn. 16 1[4 a .— Rend. turca 10 5[8 a —.—

PARIGI 4 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 82.35; id. 5 0[0, 116.52 — Italiano 5 0[0; 81.60; Az. ferrovie lom.-venete 200.— id Romane 133. — Ferr. V. E. 277. —; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 335. ; Cambio su Londra 25.16 [· id. Italia 10 3[4. Cons. Ingl. 98.25; Lotti 40 1[4.

VIENNA 4 febbraio

Mobiliare 301.30; Lombarde 156.40. Banca anglo-aust. 278.—; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 848; Pezzi da 20 l. 9.35 [; Argento — ; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.10; Rendita aust. nuova 72.95.

BERLINO 4 febbraio

Austriache 484.—; Lombarde 538. — Mobiliare 157.— Rendita ital. 82.25.

TRIESTE 4 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [	5.51 [—
Da 20 franchi	"	9.33 1[2	9.33 1[2
Sovrane inglesi	"	11.74 [—	11.76 [—
Lire turche	"	10.57 [—	10.59 [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	762.7	761.9	762.8
Umidità relativa . . .	42	24	38
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento (direzione . . .	N.E.	S.E.	S.E.
(velocità chil. .	1	1	3
Termometro centigrado	4 6	10.4	4.1

Temperatura (massima 11.5 (minima 03.6

Temperatura minima all'aperto —2.0

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieglit, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegbt).

In Chiusaforte **trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. c. 285 circa,**

Legna da fuoco di pino,

posti vicino alla Stazione ferroviaria

Per trattative rivolgersi al Municipio.

CINQUE MILIONI DI MATTONI

Nella mostra pubblica di mattoni in Gaimersheim. (stazione ferroviaria) presso Ingolstadt (Baviera) si cede in cottimo ad un impresario la fabbricazione di cinque milioni di mattoni per l'anno lavorativo 1880; la fabbricazione dei mattoni succede in parte con macchine, in parte a mano.

I concorrenti, che sono in grado di dare una cauzione, trovano in tale caso conveniente per tutte le sue parti, lavoro lucrativo per molti anni.

Le offerte si prega dirigere a

Gebrüder Schülein

Banchieri in *Ingolstadt* (Baviera).

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l' industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FAGHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni

riscontrati su questa piazza nel 30 gennaio 1880

PER IL PANE E FARINE

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	PANE di I[a] qualità al chilogr. Cent.	PANE di II[a] qualità al chilogr. Cent.	FARINA di frumento al chilogr. Cent.	FARINA di granoturco al chilogr. Cent.
Basso Giacomo	Via Villalta	20	60	54	56	28
Bisutti Pietro	» F. Tomadini	24	55	—	—	—
Bonassi-Luccich Maria	» Grazzano	102	60	50	—	—
Cantoni Giuseppe	» Paolo Canciani	3	60	50	56	28
Cantoni Giuseppe	» Grazzano	23	60	50	—	27
Cappelletti Giuseppe	» Gemona	32	—	—	—	—
Cargnelutti-Cremese Anna	» »	58	60	55	58	28
Cattaneo Claudio	» delle Erbe	4	60	—	60	—
Costantini Pietro	» Grazzano	8	60	50	60	27
Cremese Carlo	» Cavour	5	64	56	68	28
Cremese Giuseppe	» Grazzano	18	68	50	64	28
Del Bianco-Furlan Girolama	» Aquileja	55	60	52	56	—
Della Rossa e Comp.	» dei Teatri	17	60	52	—	—
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	43	58	50	60	28
Guatti Giacomo	» Poscolle	36	56	50	60	—
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	89	58	48	52	27
Marchiol Andrea	» della Posta	30	58	48	56	29
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	8	62	52	88 / 60	—
Mulinaris fratelli	Corte Giacomelli	1	62	48	56	27
Nicolai Romano	Via Cavour	19	62	52	58	28
Pittini fratelli	» Daniele Manin	—	58	—	—	—
Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	5	56	48	56	28
Taisch Claudio	» Palladio	2	56	46	80 / 52	28
Variolo Ferdinando	» Poscolle	32	54	50	—	—
Variolo Nicolò	» »	58	60	50	—	28
Vidoni Luigi	» di Mezzo	41	60	—	58	—
Zoratti Valentino	» Ronchi	23	59	—	—	—
Arrighini e Molinari	» Bartolini	5	—	—	—	30 / 26
Celotti-Vallis Maria	Piazza Mercatonuovo	2	—	—	56	30
Graffi Vincenzo	Via Grazzano	46	—	—	55	27
Malagnini fratelli	Piazza Vittorio Em.	5	—	—	56	30
Micheloni Giuseppe	» Mercatonuovo	—	—	—	56	26
Pantarotto Giovanni	Via della Posta	21	—	—	80 / 56	28
Perosa Giov. Batt.	» del Freddo	1	—	—	56	26
Perosa Luigi	» Pracchiuso	5	—	—	60	28
Peruzzi Valentino	» della Posta	6	—	—	—	—
Pontelli Antonio	» Paolo Canciani	42	—	—	—	27
Raddi Antonio	» Mercatonuovo	—	—	—	58	27
Rieppi Giuseppe	Vicolo di Lenna	2	—	—	54	28
Rocco Rodolfo	Via Cussignacco	1	—	—	65	28
Rodolfi fratelli	» Poscolle	12	—	—	60	28
Vidissoni Giovanni	» Mercatovecchio	—	—	—	80 / 50	30 / 27

PER LE CARNI

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	Prezzo per ogni chilogramma	
Carne di manzo di prima qualità				
Carlini Giuseppe	Via Grazzano	2	1	60
Cremese Giov. Batt.	» Paolo Sarpi	24	1	70
Diana Giuseppe	» Nicolò Lionello	—	1	70
Ferigo Giacomo	» Mercatovecchio	—	1	70
Ferigo Leonardo	» Paolo Canciani	2	1	70
Carne di manzo di seconda qualità				
Barbetti Maria	Via Poscolle	34	1	40
Bon Antonio	» Paolo Sarpi	22	1	50
Cremese Domenica	» Pellicerie	10	1	50
Del Negro Giuseppe	» »	—	1	60
Livotti Giov. Batt.	» Grazzano	114	1	50
Manganotti Giov. Batt.	» Pellicerie	4	1	40
Padovanni sorelle	» Paolo Sarpi	15	1	50
Rumignani Pietro	» »	19	1	50
Sartori Leonardo	» del Carbone	2	1	60
Vida Teresa	» Pellicerie	8	1	50
Carne di vitello				
Gismano Giov. Batt.	Via del Carbone	5	quarti davanti 1.40; quarti di dietro 1.60	
Lanti Anna	» »	2	quarti davanti 1.20; quarti di dietro 1.60	
Sartori Leonardo	» »	2	quarti davanti 1.40; quarti di dietro 1.80	
Zilli Giacomo	» Pellicerie	1	quarti davanti 1.40; quarti di dietro 1.60	

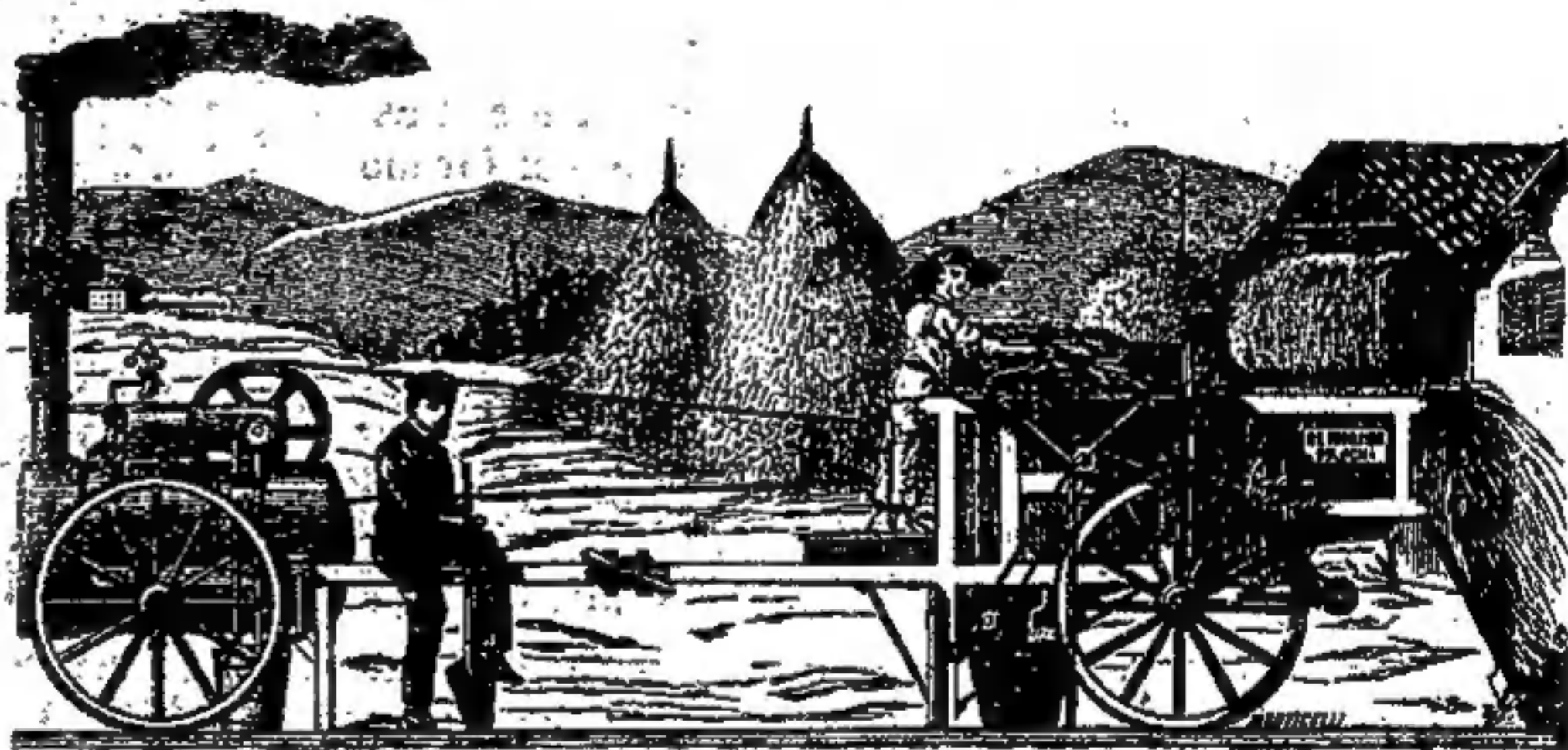
Udine, li 31 gennaio 1880.

Il Sindaco, PECILE

L'Assessore, A. BERGHINZ.

Ing. E. DE-MORSIER

(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.

Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli.

Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal ministero di agricoltura. Garantite per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA — Via Fontane, 10

UDINE — Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5 10 pom.	misto	» 9.20 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 16 II. piano

Si conserva inalterata e gazzosa
Si usa in ogni stagione
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— / Vetri e cassa » 13.50 — L. 36.50

50 bottiglie acqua » 12.— / Vetri e cassa » 7.50 — » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.